

Il gioco del silenzio

di Nicola Rinaudo

MC > - NO - DMC

Ci sta, che da una normale conversazione tra una distinta signora di mezza età ed una navigata giornalista venuta da lontano, scaturiscano forti elementi di contrasto.

Ci sta, che Maria Antonietta Aula (la distinta signora di mezza età), ex moglie del senatore Antonio D'Alì, affidi alla penna di Sandra Amurri (la navigata giornalista venuta da lontano), le sue verità.

Ci sta, che sulla scorta di fatti oggettivi, documentati e documentabili, il talento narrativo della redattrice de "Il Fatto Quotidiano" (una testata che, ironia della sorte, in Sicilia, giunge solo nelle edicole di Palermo), offra ai lettori vecchi e

nuovi un apprezzabile affresco di vita domestico - coniugale d'altri tempi. Oseremmo dire, di stampo feudale.

Ci sta, che il vedere sbandierate sulla "Pubblica Piazza" le "Cose di Casa Sua" (fatti noti - sia chiaro - conditi, però, in alcuni passaggi, da stuzzicanti particolari inediti), possa non essere andato giù al nostro "potente" senatore.

Ci sta, quindi, che la lettera di smentita indirizzata al giornale dalla signora Aula, altro non sarebbe che un elegante, ma tardivo tentativo di "censura", per rimediare ad una situazione di grande imbarazzo.

Ci sta, che l'ex proprietario della Banca Sicula, di fronte all'attribuzione di fatti che,

se veri, sarebbero estremamente gravi - altro che "sbiadite tessere" - di cui un "Senatore della Repubblica" - come sottolinea nella sua replica, alla richiesta di smentita della signora Aula, l'autrice dell'articolo - "dovrebbe sentire il dovere di spiegare a quel popolo, tutto, che lo stipendia", non batta ciglio.

Ci sta, che l'aristocratico Antonio, un vero "campione di stile", si affidi - come sempre - alla sua strategia preferita: quella di spostare (s a p i e n t e m e n t e) l'attenzione dell'opinione pubblica su altro.

Ci sta, ad esempio, che il prestigioso traguardo del milione di passeggeri, tagliato recentemente dall'aeroporto di Trapani - Birgi, venga sbandierato, esaltato e magnificato dal "piccolo Berlusconi" di Trapani, come un merito, in buona sostanza, tutto suo.

Ci sta, che i "navigatori" trapanesi...della rete ("Il Fatto Quotidiano" - come dicevamo prima - è consultabile solo via Internet), nonostante un serrato passaparola, diffusosi alla velocità di un virus influenzale, siano rimasti regolarmente in silenzio di fronte a fatti e circostanze che, altrove, quantomeno, avrebbero suscitato un minimo d'indignazione.

Ci sta, che anche l'informazione locale, abbia osservato il suo "minuto di raccoglimento". Scusate, sia rimasta zitta.

Allineata e coperta. Anzi, copertissima. Ci sta, che alcuni, alti esponenti delle Istituzioni locali, quelli che si limitano a svolgere, "burocraticamente", il proprio "compitino" siano rimasti, anche loro, con la bocca sigillata.

Ci sta, per fortuna, che altri autorevoli "pezzi" di queste nostre istituzioni, non stiano al "gioco...del silenzio".

Ci sta, però, che questo Loro rumoreggiare, generi un certo fastidio nelle segrete (mica tanto) stanze dell'altro potere. Quindi, gli inviti, di prassi, a starsene buoni e tranquilli.

Ci sta, talvolta, che qualcuno osi tirare fuori...gli attributi.

Ci sta, allora, che il Potere di cui sopra, passi al contrattacco, avvalendosi di metodi e sistemi molto più convincenti. Il primo che ci viene in mente: l'evirazione. Non dell'attributo, ma del soggetto istituzionale ribelle. Tutto intero. Ovviamente.

Ci sta, che la vicenda dell'ex Prefetto di Trapani, Fulvio Sodano, rappresenti l'emblema di quanto appena esposto.

Ci sta, che il gioco del silenzio, dalle nostre parti, continui a rimanere tremendamente in voga.

Ci sta, che continui a fare proseliti. Niente rogne. Niente rischi. Ci si guadagna. Assolutamente. In tutti i sensi.

Basta stare zitti. Ed il gioco è fatto.



Foto Bova

Il Sen. Antonio D'Alì

Rosticceria

Cuoco a domicilio

TONEATTO

di Toneatto Alessandro



**Tavola calda - pollo alla brace - couscous di pesce e carne
specialità gastronomiche - prenotazioni per banchetti e ricevimenti**

Via Villa Rosina, 45 - 91100 Trapani - Tel. 0923 555726